

risponde

Annamaria Testa

Il tratto principale del suo carattere?

Sono curiosa-dubbiosa. Forse.

La qualità che preferisce in un uomo?

Intelligenza, humour, empatia, onestà.

E in una donna?

Intelligenza, humour, empatia, onestà.

Il suo migliore amico?

Ha tutte le caratteristiche di cui sopra.

Il suo principale difetto?

Una timidezza sociale che si traduce in pedanteria e perfezionismo.

La persona a cui chiederebbe consiglio in un momento difficile?

Un paio di amiche molto care.

Il suo sogno di felicità?

Leggere un libro che amo vicino alla persona che amo.

Il suo rimpianto?

Solo uno?

L'ultima volta che ha pianto?

Di frustrazione, durante una litigata furiosa.

Il giorno più felice della sua vita?

Quando mio figlio ha detto la sua prima parola.

E il più infelice?

Quando è morta mia madre.

La persona scomparsa che richiamerebbe in vita?

Solo una?

Quale sarebbe la disgrazia più grande?

Perdere la ragione. O la speranza.

La materia scolastica preferita?

Alle medie, italiano e disegno. Al liceo eravamo sempre in assemblea.

Città preferita?

Londra a maggio.

Il colore preferito?

Bianco, arancio, nero.

Il piatto preferito?

Tutti i piatti vegetariani.

Il suo primo ricordo?

Celle Ligure, direi 1957: l'orrendo pizzicore di un costume da bagno di lana, inzuppato d'acqua salata.

Se avesse qualche milione di euro?

Ho uno stile di vita abbastanza semplice. Credo che non cambierebbe.

Libro preferito?

Solo uno?

Autori preferiti in prosa?

Quelli che mi acchiappano con una storia: da Tolstoj a Gibson.

Poeti preferiti?

Quelli i cui versi mi tornano in mente da soli.

Cantanti preferiti?

Peter Gabriel e Fabrizio De André.

Sport preferito?

Camminare.

I suoi eroi?

Tutti gli uomini di pace.

Le eroine?

Dai..., sono le donne a tenere insieme il mondo.

I suoi pittori preferiti?

Turner, Chagall, Depero, Matisse, Hopper.

La trasmissione televisiva più amata?

Non guardo la tv dal 1993. Ma mi sono vista *ER* su dvd.

Film cult?

American Beauty, *Blade Runner*, *Pulp Fiction*, *Psyco*. Forse basta un titolo in inglese.

Attore preferito?

Robert De Niro.

Se dovesse cambiare qualcosa nel suo fisico, che cosa cambierebbe?

Vorrei una struttura più atletica.

Personaggio storico più ammirato?

Gandhi.

E il più detestato?

I dittatori, tutti.

I nomi preferiti?

I nomi classici.

Quel che detesta di più?

La prepotenza ignorante.

Se potesse parlare a quattr'occhi con l'uomo più potente del mondo (Bush, il Papa eccetera), che cosa gli direbbe?

Mai prendersi troppo sul serio.

Il dono di natura che vorrebbe avere?

Un talento vero per la danza.

Il regalo più bello che abbia mai ricevuto?

Un disegno di mio figlio.

Come vorrebbe morire?

Vecchia e serena.

Stato d'animo attuale?

Possibilista.

Le colpe che le ispirano maggiore indulgenza?

Quelle di chi sa chiedere scusa.

Il suo motto?

Mai prendersi troppo sul serio.

Biografia

Annamaria Testa nasce a Milano nel 1953. Nel 1974 inizia a scrivere testi pubblicitari e idea diverse campagne fortunate: Perlana "passaparola", Ferrarelle "liscia, gasata o...", Golia bianca "sfrizzola il velopendolo". Nel 1983 fonda un'agenzia di pubblicità. Dal 1988 è giornalista pubblicitaria, collabora con RaiTre e inizia a occuparsi anche di comunicazione politica. Oggi insegna Tecniche della comunicazione creativa allo Iulm di Milano ed è consulente per la comunicazione per grandi imprese italiane. Tra i suoi libri, *Leggere e amare* (1993) e diversi saggi: *La parola immaginata* (1988), *Farsi capire* (2000) e *La pubblicità* (2003). È ora uscito da Carocci un suo nuovo saggio, *Le vie del senso*.

